

FRATI RICONOSCENTI PER SEMPRE...

di NICOLA MORCAVALLO

San Francesco, preoccupato della purezza della vita dei suoi fratelli e prevedendo che questi sarebbero divenuti una grande moltitudine, desiderava che crescessero di giorno in giorno nella virtù, nella perfezione della carità e nello spirito evangelico. Coloro che vogliono abbracciare questa vita sono, quindi, diligentemente esaminati e accuratamente accompagnati in un cammino caratterizzato dal discernimento vocazionale. Cristo, rispondendo al gio-

*8 ottobre 2016:
il "Si" definitivo di
fr. Antonio Di Mauro
e fr. Michele Placentino*



LA PROCESSIONE D'INGRESSO DELLA SOLENNE EUCARISTIA.



FR. ANTONIO E FR. MICHELE

DURANTE LA CELEBRAZIONE.

vane che gli aveva manifestato il desiderio di ottenere la vita eterna, disse che se voleva essere perfetto e seguirlo avrebbe dovuto vendere prima tutti i suoi beni per distribuirli ai poveri. Francesco, imitatore di Cristo, non solo adempì nella sua vita il consiglio del Maestro, ma lo insegnò anche a coloro che accoglieva e lo pose nella Regola come norma da osservare. Il fine dei tre consigli evangelici, che si promettono nella professione, è di unirsi a Cristo con il cuore reso libero dalla grazia, in una vita obbediente, senza nulla di proprio e casta per il Regno dei cieli, sull'esempio di san Francesco. Il consiglio evangelico dell'obbedienza, promesso in spirito di fede e di

amore nella sequela di Cristo obbediente fino alla morte, obbliga alla sottomissione della volontà per Dio ai legittimi superiori «in tutte le cose che non sono contrarie alla coscienza e alla Regola», quando essi comandano secondo le Costituzioni. Il consiglio evangelico della povertà a imitazione di Cristo, il quale, essendo ricco si è fatto povero, oltre a una vita povera di fatto e di spirito, comporta la dipendenza dai superiori e la limitazione nell'usare e nel disporre dei beni. Il consiglio evangelico della castità per il Regno dei cieli, che è segno del mondo futuro e fonte di più abbondante fecondità in un cuore indiviso, comporta l'obbligo della perfetta continenza nel celibato.

Sabato 8 ottobre, la Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio, ha vissuto un forte momento di grazia nel



*La gioia dei due
Cappuccini dopo
la professione religiosa.*





Santuario di Santa Maria delle Grazie, in San Giovanni Rotondo, dove si è svolta la solenne Celebrazione eucaristica per la professione perpetua dei consigli evangelici di fr. Antonio Di Mauro da Gambatesa (CB) e fr. Michele Placentino da San Marco in Lamis (FG). Il ministro provinciale, fr. Francesco Daniele Colacelli, ha presieduto il rito, alle ore 18,00, alla presenza di diversi confratelli provenienti da vari conventi della Provincia, dei rispettivi parroci, sacerdoti del clero locale, parenti e amici. Con particolare gioia erano presenti anche fr. Raffaele Della Torre e fr. Pio Murat, consiglieri generali in visita fraterna alla provincia religiosa, e fr. Leonardo Franzese, provinciale di Napoli. Il Celebrante, nella riflessione proposta ai fedeli, ha preso spunto dalla parabola dei dieci lebbrosi per indicare a fr. Antonio e fr. Michele, l'importanza della gratitudine e della ricono-

scenza verso il Signore. «Questa è la via maestra per raggiungere la salvezza vera, che avviene solo attraverso un cuore che riconosce quanto Dio ci ama, un cuore che vede in Gesù la persona con cui instaurare un rapporto vitale e a cui esprimere gratitudine». La vita consacrata è proprio l'espressione di questi sentimenti che bisogna avere verso il Signore, e «noi tutti dovremo essere testimoni di riconoscenza facendone un modello di vita per sempre». Fr. Colacelli ha concluso raccomandando ai due giovani cappuccini che «quanto più ritornerete al momento in cui Gesù ha posto lo sguardo su di voi, vi ha ascoltati e vi ha salvati, e ricorderete la grande Misericordia riversata su ciascuno, tanto più sarete come il lebbroso samaritano riconoscente e grato, e non dei religiosi apparentemente perfetti nella loro veste rituale, ma solo esteriore».



«RAVVIVATE LA VOSTRA VITA CON IL RICORDO DEL GIORNO IN CUI IL SIGNORE HA POSTO IL SUO SGUARDO SU DI VOI».

